Università degli Studi “Magna Græcia” di Catanzaro
Scuola di Medicina e Chirurgia
Regolamento Didattico
del C.d.S. in **Infermieristica**
classe L/SNT1 - Professioni sanitarie Infermieristiche ed Ostetriche
Codice ISTAD 3.2.1.1.1.[1]

Sommario

1. Descrizione
2. Accesso al corso di laurea
3. Obiettivi formativi e ambiti occupazionali
4. Crediti
5. Ordinamento didattico e Piano di studio
6. Propedeuticità
7. Piani di studio individuali
8. Tipologia forme didattiche
9. Obblighi di frequenza e modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale
10. Tipologia esami e verifiche di profitto
11. Prova finale
12. Riconoscimento studi
13. Organi
14. Valutazione efficacia/efficienza
15. Portale
16. Norme transitorie

[1] Testo modificato con D.R. n. 857 del 29.05.2025 e con il D.R. n. 1745 del 12.11.2025 e con il D.R. n. 1705 del 12.11.2026

Art. 1 – Descrizione

Il Corso di Studio (CdS) in Infermieristica della sede di Catanzaro (di seguito denominato "CdS in Infermieristica") è istituito presso la Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Magna Græcia di Catanzaro, nell'ambito della Classe delle lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, classe L/SNT1, di cui al Decreto Interministeriale 19 Febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie). Il presente regolamento didattico disciplina l'ordinamento e l'organizzazione del Corso di Studio in Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) in conformità allo Statuto dell'Università degli Studi di Catanzaro ed ai decreti ministeriali del 3.11.99. n. 509 sostituito dal D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270 e del citato decreto del 19 Febbraio 2009.

Il Corso di Studio in Infermieristica si sviluppa su tre Anni Accademici per un totale di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU) e conferisce titolo abilitante alla professione sanitaria di Infermiere ai sensi della normativa vigente.

Art. 2 - Accesso al corso di laurea

Possono essere ammessi al CdS candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270.

Il CdS è a numero programmato nazionale. Ai sensi della vigente normativa (L. n. 264 del 2.8.99 Norme in materia di accesso ai corsi universitari) e successive modifiche, l'Ateneo, sentito il parere del Consiglio del CdS e della Scuola di Medicina e Chirurgia, Organo Collegiale di gestione dei CdS, indica al M.U.R. e alla Regione Calabria, nei tempi dovuti, il numero massimo degli studenti iscrivibili sulla base della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di tirocinio, coerentemente con la normativa nazionale e comunitaria vigente.

Al Corso si accede tramite un concorso annuale previsto dal MUR su base nazionale con apposito Decreto.

Il numero di studenti iscrivibili al CdS, la data entro cui è possibile presentare domanda di partecipazione alla prova di ammissione, il contenuto e le modalità di svolgimento della prova ed altre informazioni sono rese pubbliche con apposito bando emanato dall'Università degli Studi di Catanzaro, di norma entro il mese di luglio, consultabile alla pagina web dell'Ateneo.

Il termine per le immatricolazioni e le iscrizioni agli anni successivi al primo sono fissati dagli organi accademici.

In base alla Legge n. 33 del 12 aprile 2022 e al successivo D.M. di attuazione n. 930/2022, uno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi CdS, anche qualora iscritto ad altre Università, Scuola o Istituto Superiore ad ordinamento speciale, purchè i CdS appartengano a classi di laurea diverse, conseguendo due titoli di studio distinti.

L'iscrizione a due CdS appartenenti a classi di laurea diverse è consentita qualora i due CdS si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative ed inoltre, secondo quanto specificato dall'articolo 3 del suddetto D.M., qualora uno dei due corsi non sia a frequenza obbligatoria. Il citato articolo recita: "Qualora uno dei due corsi di studio, secondo quanto disciplinato nel rispettivo regolamento didattico del corso di studio, sia a frequenza obbligatoria, è consentita l'iscrizione ad un secondo corso di studio che non presenti obblighi di frequenza. Tale disposizione non si applica relativamente ai corsi di studio per i quali la frequenza obbligatoria è prevista per le sole attività laboratoriali e di tirocinio".

Ai fini della doppia iscrizione è istituita una Commissione all'interno del CdS che, acquisita la documentazione utile dalla Segreteria Studenti, valuta l'accoglimento della domanda di iscrizione in base alle disposizioni di legge in materia in vigore alla data di richiesta dell'iscrizione e la sottopone alla Scuola di Medicina.

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda al RDA.

La verifica del possesso di adeguate conoscenze è positivamente conclusa se lo studente, nella prova di ammissione, abbia risposto in modo corretto a più della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Chimica, Fisica e Biologia. Lo studente che non abbia raggiunto tali requisiti dovrà assolvere obblighi formativi aggiuntivi entro il primo anno di corso. In attuazione a quanto previsto dal DM n. 270/2004, art. 6, comma 1, agli studenti in ingresso, che nella prova di ammissione abbiano ottenuto un risultato inferiore rispetto ad una soglia minima stabilita nei relativi bandi, vengono attribuiti Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). A tali studenti sarà richiesto di svolgere, sotto la guida di Docenti esperti dell'insegnamento corrispondente alle discipline su cui sono stati attribuiti OFA, attività supplementari, al termine delle quali è prevista una verifica. Il programma aggiuntivo è assegnato dal Docente titolare dell'insegnamento e verterà su argomenti di difficoltà analoga a quella delle domande presenti nel test di ammissione. Il soddisfacimento degli OFA verrà verificato tramite prove di verifica. Nelle prove di verifica vengono forniti 10 quiz allo studente che deve superarne almeno 6; verrà attribuito 1 punto ad ogni risposta esatta e 0 punti per ogni risposta errata o non data. Tali procedure sono in carico alla Scuola di medicina e Chirurgia per tutti i CdS ad essa afferenti. Il perfezionamento dell'ammissione al CdS è subordinato all'esibizione di idonea certificazione medica

Art. 3 – Obiettivi formativi e ambiti occupazionali

Il laureato è responsabile dell'assistenza generale infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, di natura tecnica, relazionale ed educativa. Le sue funzioni sono: prevenzione ed educazione alla salute, assistenza, educazione terapeutica, gestione, formazione, ricerca e consulenza. In specifico, promuove e diffonde la cultura della salute nella collettività, progetta e realizza, in collaborazione con altri professionisti, interventi formativi ed educativi rivolti al singolo e alla sua famiglia; identifica i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della famiglia e formula obiettivi di assistenza pertinenti, realistici e condivisi; pianifica, gestisce e valuta l'intervento infermieristico e assistenziale avvalendosi, ove necessario, del personale di supporto; garantisce la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; svolge attività di autoformazione e di formazione nei confronti di studenti, personale di supporto e neo assunti; sviluppa attività di ricerca finalizzate alla produzione di nuove conoscenze per il miglioramento continuo della qualità; favorisce azioni di integrazione professionale e partecipa ai gruppi di lavoro interdisciplinari per l'assistenza del cittadino; fornisce consulenza per lo sviluppo dei servizi.

Il curriculum del Corso di Studio prevede attività formative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze specifiche, riferite alle funzioni previste dal profilo professionale dell'infermiere. I laureati in Infermieristica sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro, oltre che la massima integrazione con le altre professioni, una migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono il fondamento dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali, come previsto dal piano di studi.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica (attività professionalizzanti dette tirocinio e laboratori) che includa l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con la supervisione e la guida di tutor professionali di area infermieristica appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale infermieristico e corrispondente alle norme definite a livello europeo.

Obiettivi formativi specifici

Competenze disciplinari e scientifiche di base

• Acquisire solide conoscenze di biologia, anatomia, fisiologia, patologia e farmacologia.

• Sviluppare capacità di analisi critica dei dati clinici e applicazione del metodo scientifico all'assistenza.

Competenze clinico-assistenziali

• Identificare i bisogni di salute e formulare obiettivi di assistenza personalizzati.
• Pianificare, gestire e valutare interventi assistenziali in diversi contesti.
• Applicare protocolli diagnostico-terapeutici in collaborazione con l'équipe.

Competenze relazionali ed educative

• Gestire relazioni di aiuto con pazienti, famiglie e comunità.
• Progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e promozione della salute.

Competenze gestionali e organizzative

• Gestire processi assistenziali complessi e il lavoro in équipe.
• Supervisionare personale di supporto e svolgere funzioni di tutoraggio.
• Applicare strumenti di documentazione e garantire la continuità assistenziale.

Competenze etiche, deontologiche e di sicurezza

• Operare nel rispetto della normativa e dei codici etici.
• Promuovere la cultura della sicurezza del paziente e dell'operatore.
• Adottare misure di prevenzione del rischio clinico e infettivo.

Competenze di ricerca e sviluppo professionale

• Partecipare a progetti di ricerca e miglioramento della qualità assistenziale.
• Sviluppare autonomia nell'aggiornamento continuo.
• Utilizzare almeno una lingua UE oltre l'italiano.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenze e comprensione

• Dimostrare conoscenze approfondite delle scienze di base e cliniche; comprendere i processi fisiopatologici.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione

• Pianificare e realizzare interventi infermieristici basati sull'evidenza scientifica, adeguati ai bisogni del paziente e della collettività.

Autonomia di giudizio

• Valutare criticamente problemi assistenziali complessi, prendere decisioni cliniche appropriate e proporre soluzioni innovative.

Abilità comunicative

• Comunicare efficacemente con pazienti, famiglie, équipe multiprofessionali e comunità; documentare correttamente l'assistenza.

Capacità di apprendimento

• Gestire in autonomia processi di aggiornamento e ricerca, con attitudine al life-long learning.

In particolare, nella formazione dell'infermiere, gli obiettivi sono finalizzati ad ottenere competenze nella:
PROMOZIONE E MANTENIMENTO DELLA SALUTE: gestire con interventi preventivi e assistenziali rivolti alle persone assistite, alla famiglia e alla comunità; attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita; progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi; educare le persone a stili di vita sani e modificare quelli a rischio.
ORGANIZZAZIONE E CONTINUITÀ DELL'ASSISTENZA: definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili; progettare e realizzare, gestire e organizzare, collaborando con l'equipe di cura l'assistenza infermieristica di un gruppo di pazienti; individuare il grado di complessità

assistenziale per definire il contributo degli operatori di supporto nel processo di cura; attribuire e supervisionare le attività assistenziali del personale di supporto; gestire i sistemi informativi cartacei ed informatici di supporto all'assistenza; documentare l'assistenza infermieristica erogata in accordo ai principi legali ed etici; assicurare ai pazienti e ai caregiver, le informazioni rilevanti e aggiornate sul loro stato di salute; predisporre le condizioni per la dimissione della persona assistita, in collaborazione con i membri dell'equipe; garantire la continuità assistenziale tra servizi/strutture per garantire una omogenea presa in carico; utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi clinici); stabilire relazioni interprofessionali e di collaborazione con gli operatori sanitari e non nel rispetto delle specificità professionali; lavorare in modo integrato nell'equipe nel rispetto delle specifiche competenze; assumere funzioni di guida e tutoraggio degli studenti e/o degli operatori di supporto. SICUREZZA E CONTROLLO DEL RISCHIO NEI CONTESTI DI PRESA IN CARICO: assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei pazienti; utilizzare le pratiche di protezione dal rischio fisico, chimico e biologico nei luoghi di lavoro; adottare le precauzioni per la movimentazione manuale dei carichi; adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo (precauzioni standard) nelle strutture ospedaliere e di comunità; utilizzare protocolli e procedure concordate con l'equipe assistenziale in base alle linee guida internazionali per garantire una uniformità di cure. RELAZIONE DI AIUTO E ADATTAMENTO/SALUTE MENTALE: attivare e gestire una relazione di aiuto e terapeutica con l'utente, la sua famiglia e le persone significative; comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni infermieristiche nei team sanitari interdisciplinari. gestire i processi assistenziali generazionali e di genere; individuare e gestire in collaborazione con altri professionisti le alterazioni comportamentali maggiormente frequenti e di rischio per il paziente: confusione mentale, disorientamento, agitazione; contribuire, in collaborazione con altri professionisti, alla gestione delle situazioni di disagio psichico in particolare nelle fasi di stabilizzazione; sostenere, in collaborazione con l'équipe ed accompagnare, l'assistito e la famiglia nella fase terminale e nel lutto. INFERMIERISTICA CLINICA A PAZIENTI CON PROBLEMI PRIORITARI DI SALUTE ACUTI E CRONICI: gestire l'assistenza infermieristica ai pazienti dall'età neonatale all'età geriatrica in tutte le situazioni cliniche ordinare e di emergenza ed urgenza in regime di assistenza intra ed extraospedaliera; accertare e gestire l'assistenza infermieristica nei pazienti con problemi cronici e di disabilità; identificare e rispondere ai bisogni assistenziali della persona mettendo in atto tutte le attività di problem solving, pianificando le idonee azioni infermieristiche nelle situazioni acute e/o critiche come risposta alla richiesta di aiuto del singolo e della collettività attraverso l'elaborazione di piani di assistenza personalizzati ed integrati con l'ambiente; identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e le sue reazioni correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, alla qualità di vita percepita; attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita; vigilare e monitorare la situazione clinica e psicosociale dell'assistito, identificando precocemente segni modifica della situazione clinica assistenziale; partecipare a gruppi di ricerca in ambito clinico assistenziale per la sperimentazione di procedure e protocolli innovativi per il miglioramento continuo della qualità. APPLICAZIONE E GESTIONE DEI PERCORSI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI: garantire la somministrazione sicura della terapia e sorvegliarne l'efficacia; attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei valori alterati dei parametri, referti ed esami di laboratorio; gestire percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la sorveglianza successiva alla procedura; integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari. EDUCAZIONE DEL PAZIENTE E METODOLOGIE DI INTERVENTO NELLA COMUNITÀ: attivare reti di assistenza per sostenere l'utente e la famiglia in progetti di cura a lungo termine; elaborare con la persona e la famiglia progetti educativi per sviluppare abilità di autocura valutandone l'impatto e l'efficacia; sostenere l'apprendimento degli assistiti

all’autogestione dei problemi assistenziali; educare i caregivers alla gestione dei problemi della persona assistita; gestire la dimissione assistita garantendo la continuità delle cure. METODO CLINICO: accertare i bisogni di assistenza infermieristica effettuando l’esame obiettivo, la formulazione della diagnosi infermieristica; definire il grado di complessità assistenziale; utilizzare il metodo del problem solving nella presa in carico degli utenti prevedendo e ridefinendo se necessario la pianificazione infermieristica sulla base dell’evoluzione dei problemi della persona e valutare i risultati dell’assistenza erogata. PROVE DI EFFICACIA: ricercare la letteratura sulla base dei quesiti emersi nella pratica clinica; analizzare criticamente la letteratura; utilizzare nella pratica clinica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell’utente, delle risorse disponibili e del giudizio clinico; partecipare alla sperimentazione di modelli assistenziali innovativi e diffondere i dati nella comunità scientifica. AUTOAPPRENDIMENTO: accertare i bisogni di apprendimento confrontandosi con il tutor; progettare un piano di apprendimento per gestire le attività formative professionalizzanti; richiedere confronto al supervisore nei contesti di apprendimento clinico; elaborare il piano delle proprie proposte elettive (corsi e attività professionalizzanti); elaborare il proprio portfolio. PROCEDURE ASSISTENZIALI: pianificare, organizzare, gestire, eseguire e valutazione le procedure assistenziali.

Obiettivi formativi specifici	Risultati di apprendimento attesi	Profilo professionale in uscita
Competenze scientifiche di base	Comprensione dei processi fisiologici e patologici.	Infermieristica clinica a pazienti con problemi prioritari di salute acuti e cronici. Promozione e mantenimento della salute.
Competenze clinico-assistenziali	Capacità di pianificare, gestire e valutare interventi assistenziali.	Metodo clinico. Procedure assistenziali. Applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici
Competenze relazionali ed educative	Capacità di instaurare relazioni efficaci e realizzare interventi educativi.	Relazione di aiuto e adattamento/salute mentale.
Competenze gestionali e organizzative	Capacità di gestire risorse, documentare e coordinare équipe.	Organizzazione e continuità dell’assistenza.
		Educazione del paziente e metodologie di intervento nella comunità. Mantenimento della salute. Attività di tutoraggio verso studenti e del personale di supporto
Competenze etiche e di sicurezza	Adozione di comportamenti etici e promozione della sicurezza.	Sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico

Competenze di ricerca e sviluppo	Partecipazione a progetti di ricerca e aggiornamento continuo.	Prove di efficacia. Autoapprendimento

Ambiti occupazionali

L'Infermiere, per esercitare la professione, deve essere iscritto all'Albo Professionale di appartenenza (OPI).

Le conoscenze e le competenze fornite dal Cds possono aprire diverse opportunità lavorative in ambito sanitario, di ricerca e di didattica.

I laureati in Infermiere svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in rapporto di dipendenza o libero professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca per come previsto dal D.M. del Ministero della Sanità 1994 n.739 e successive modificazioni ed integrazioni.

La formazione può perfezionarsi con master di primo livello, laurea magistrale, master di 2° livello, dottorato di ricerca.

Art. 4. Crediti

Ai sensi dell'art. 1, del D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270, il credito formativo universitario (CFU) è la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto allo studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dall'ordinamento didattico del Corso di Studio.

Ad ogni CFU corrispondono 30 ore di lavoro dello studente, di cui, in ottemperanza all'art. 4 comma 4, del suddetto DM, la frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale non può essere inferiore al 50%.

Ai sensi art.7 D.M. del 22 ottobre 2004 n. 270, dell'art. 6 e dell'allegato 1 del D.M. 19 Febbraio 2009, il Corso di Studio in Infermieristica prevede 180 CFU complessivi, articolati su tre anni di Corso.

In relazione alla ripartizione ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento, essendo il CdS in infermieristica dell'Università Magna Græcia di Catanzaro un corso che eroga esclusivamente attività in presenza (salve rare eccezioni prevista da Decreti Rettorali in risposta a specifiche situazioni emergenziali) si specifica che1 CFU è corrispondente a 30 ore. Per quanto riguarda gli Insegnamenti per 1 CFU è previsto un massimo di 10 ore di attività didattica d'aula, mentre le restanti 20 ore sono riservate allo studio individuale da parte dello studente; 1 CFU inerente le attività laboratoristiche comprendono 10 ore di esercitazioni o attività di laboratorio teorico-pratiche con le restanti 20 ore di studio e rielaborazione personale; 1 CFU di attività di tirocinio prevede 30 ore di presenza dello studente; le attività di laboratorio seguono le direttive delle attività seminariali secondo regolamento di Ateneo.

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. La votazione degli esami viene espressa in trentesimi, con eventuale lode. Le attività formative professionalizzanti prevedono la frequenza di tirocini, laboratori e attività pratiche condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche in relazione all'attività prevista e al numero degli studenti.

Il Consiglio del CdS accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

Art. 5 - Ordinamento didattico e Piano di studio

La Scuola di Medicina e il Consiglio del CdS, per le rispettive competenze, definiscono

l'Ordinamento didattico nel rispetto della legge vigente, che prevede, per ogni Corso di Laurea, l'articolazione in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello Studente, finalizzate alla prova finale. Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari (SSD) pertinenti.
L'ordinamento didattico del CdS fa parte integrante del presente regolamento ed è di seguito schematicamente riportato:

				Crediti minimi previsti dalla Classe	**Crediti stabiliti dall' Ordinamento Didattico del Corso di Laurea**
A	attività formative di base			24	24
B	attività formative caratterizzanti			129	129
C	attività formative affini o integrative			1	**1**
D	attività formative autonomamente a scelta dello studente			6	6
E	attività formative per la prova finale e per la conoscenza della lingua straniera			9	9
	E1	per le attività formative relative alla prova finale	**5**		
	E2	per la conoscenza della lingua straniera	**4**		
F	Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche e relazionali, tirocini, ecc. (art. 10, comma 1, lettera f)			11	11
	TOTALE CREDITI			180	180

Possono essere introdotti cambiamenti all'offerta formativa ed al piano didattico, su proposta del Consiglio del CdS e, per quanto riguarda l'offerta formativa, dopo approvazione degli altri organi competenti, senza peraltro che ciò comporti la necessità di una nuova emanazione del presente regolamento.

Piano di studio
Il Piano di studio è allegato al presente regolamento. Esso indica gli insegnamenti del CdS, i relativi Settori Scientifico Disciplinari (SSD) e i Crediti assegnati (CFU).

Nel caso dei Corsi Integrati (C.I.), corsi nei quali siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal Consiglio del CdS. Il Coordinatore di un Corso Integrato esercita le seguenti funzioni:
rappresenta per gli studenti la figura di riferimento del Corso;
propone l'attribuzione di compiti didattici a Docenti e Tutori, con il consenso dei Docenti in funzione degli obiettivi didattici propri del corso;
- coordina la predisposizione del programma (unico per tutto il C.I.);
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone la composizione;
- è responsabile della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi finali per il Corso stesso.
-

Art. 6 - Propedeuticità e sbarramenti
Vengono identificate le seguenti propedeuticità:
Vengono identificate le seguenti propedeuticità

Esame	Propedeucità
Scienze Biomediche II	Scienze Biomediche I
Infermieristica clinica II	Infermieristica clinica I
Medicina e Chirurgia Basata sull'evidenza	Scienze Biomediche I
	Scienze Biomediche II
Primo Soccorso	Scienze Biomediche I
	Scienze Biomediche II

Tirocinio	Propedeucità
Tirocinio II anno	Tirocinio clinico I anno
Tirocinio III anno	Tirocinio clinico II anno

Art. 7 - Piani di studio individuali
Per le iscrizioni a tempo parziale si fa riferimento a quanto previsto regolamento di Ateneo emanato con D.R. 24 del 3/1/2025.

Art. 8 - Tipologia forme didattiche
All'interno del CdS è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse attività di insegnamento, come segue:

Lezione frontale
Si definisce lezione "frontale" la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di Corso. Le ore di lezione frontale sono 10 per ogni CFU.

Attività seminariale
Il "seminario" è una attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione frontale e può essere svolta in contemporanea da più Docenti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di video-conferenze.

Attività didattica tutoriale
Le attività di Didattica Tutoriale, che fanno parte integrante delle attività formative del Corso di Studio, costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è espletata da un Docente o, sotto la supervisione e il coordinamento di un Docente, il cui compito è quello di facilitare gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici ed in laboratori.

Attività professionalizzante (cd tirocinio)
Durante i tre anni di Corso di Studio lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della Infermieristica.
Tali attività devono svolgersi attraverso forme di tirocinio, laboratori e attività pratiche condotte in strutture adeguate alle attività previste ed al numero degli studenti, sotto la

responsabilità e la guida delle varie figure individuate nello specifico regolamento allo scopo di favorire l'apprendimento clinico di competenze necessarie al raggiungimento di un'autonomia professionale, decisionale e operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni e attività dell'infermiere. Il tirocinio e le attività di laboratorio devono essere frequentati obbligatoriamente nei tempi e nei modi previsti all'inizio dell'anno accademico, Tutte le attività professionalizzanti si svolgono secondo apposito regolamento approvato dal CCdS. Il piano di tirocinio di ogni studente è registrato nel libretto personale approvato dal Coordinatore delle attività professionalizzanti, secondo la vigente normativa di Ateneo.

Le attività di tirocinio sono finalizzate all'apprendimento di competenze specifiche e non possono, in nessun caso, rappresentare e/o sostituire attività lavorativa.
La valutazione del tirocinio, che certifica il livello di apprendimento in ambito clinico-professionale raggiunto dallo studente, tenendo conto del percorso di apprendimento di tutto l'anno, è espressa in trentesimi, ed è effettuata da una Commissione composta dal Coordinatore Universitario delle attività. Professionalizzanti e da almeno un Coordinatore Aziendale di Tirocinio. Sono ammessi all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive.
La votazione verrà utilizzata, congiuntamente a quella degli esami del curriculum formativo teorico, per il computo della votazione complessiva per l'accesso all'esame di Laurea.

Attività formative autonomamente scelte dallo studente
Ferma restando la libertà dello studente di scegliere fra tutte le attività formative offerte dall'Ateneo, la Scuola di Medicina organizza anno per anno l'offerta di attività didattiche, realizzabili con lezioni frontali, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, fra le quali lo studente esercita la propria scelta, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.
Esse costituiscono, per la loro peculiarità, un allargamento culturale ed una personalizzazione del curriculum dello Studente e sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che ottimizzano la preparazione e la formazione attraverso:

- Rispondenza alle personali inclinazioni dello Studente;
- Estensione di argomenti o tirocini che non sono compresi nel "core curriculum" dei Corsi Integrati;
- Apertura ad esperienze professionalizzanti esterne all'Ospedale.

L'Attività può essere basata anche sulla partecipazione ad attività didattica di altre Scuola dello stesso Ateneo o ad attività di Tirocinio clinico a seconda del regolamento vigente di Atenei per il riconoscimento dei CFU.
Ogni Attività proposta assume un valore in numero di crediti, attribuito dalla Scuola di Medicina su proposta del singolo Docente, sulla base dell'impegno orario.

I crediti corrispondenti saranno acquisiti dallo Studente solo se essi hanno raggiunto la frequenza adeguata predefinita e superato la verifica;

Attività di apprendimento autonomo
Viene garantita agli studenti la possibilità di dedicarsi, per un numero di ore previsto dalla Scuola di Medicina e dal Consiglio del CdS e comunque non meno del 50% dell'attività complessiva, all'apprendimento autonomo, completamente libero da attività didattiche, allo studio personale, per la preparazione degli esami e dell'elaborato finale.

Art. 9 - Obblighi di frequenza

La frequenza a tutte le attività formative è obbligatoria. La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dalla Scuola di Medicina e Chirurgia. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame. Non sono ammessi a sostenere gli esami studenti che non abbiano ottenuto l'attestazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste di ciascun Corso Integrato ed almeno il 50% di frequenza a ciascun modulo di insegnamento facente parte di Corsi Integrati od il 100% delle ore delle attività formative professionalizzanti di tirocinio e dei laboratori. Il requisito minimo del 75% di frequenza obbligatoria si applica anche nel caso in cui il piano di studi preveda un singolo insegnamento con prova finale. Durante i periodi di attività didattica è fatto divieto agli studenti di frequentare le attività professionalizzanti all'interno delle strutture sanitarie convenzionate, e viceversa. Gli studenti iscritti con abbreviazione di carriera, riconoscimento di carriera pregressa e/o che non abbiano obblighi di frequenza alle attività didattiche possono richiedere al responsabile delle attività professionalizzanti la possibilità di frequentare le strutture sanitare nei periodi didattici dai quali sono esentati.
Gli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento/bisogni educativi speciali (DSA/BES) sono invitati a prendere contatto con il Delegato per le disabilità del Dipartimento e con il tutor di riferimento, al fine di consentire l'attivazione di interventi mirati a sostenere i processi di apprendimento e l'organizzazione dello studio. Per quanto riguarda l'accessibilità delle strutture didattiche, sono presenti dispositivi di uso comune (quali, ad esempio, rampe e scivoli), cui si affianca la possibilità di predisporre ulteriori soluzioni in relazione a specifiche esigenze. Al fine di garantire la piena fruizione delle sale lettura e delle collezioni, sia cartacee sia digitali, disponibili presso le biblioteche di Ateneo, sono stati predisposti accessi dotati di rampe e servizi dedicati. All'interno delle sale lettura è inoltre disponibile una postazione attrezzata con software specialistici. È infine attivo un servizio di counselling presso l'AOU Dulbecco.

Modalità di frequenza per gli studenti a tempo parziale

Viene riconosciuto dall'Ateneo lo status di studente a tempo parziale allo studente iscritto ai corsi di laurea o di laurea magistrale dell'Ateneo, impegnato non occasionalmente in qualsiasi attività di lavoro subordinato, autonomo o professionale, debitamente documentata o comunque impossibilitato alla frequenza a tempo pieno delle attività didattiche a causa di gravidanza, o di cura di figli di età minore a 3 anni.
Il Corso di Studio, al fine di garantire allo studente atleta o paratleta e studente con disabilità, nonché anche nei casi di riconoscimento di studente a tempo parziale, rispetta lo specifico regolamento di Ateneo e le modifiche ultime deliberate dal Senato accademico in data 11 marzo 2026 e successive.

Art. 10 - Tipologia esami e verifiche di profitto

Ogni Corso Integrato, a cui contribuiscono uno o più Settori scientifico disciplinari, dà luogo ad un unico esame di profitto individuale, la cui votazione è espressa in trentesimi. Le eventuali verifiche di profitto in itinere intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento hanno valore ai fini dell'esame finale, purché sostenute nel medesimo anno accademico. Il calendario delle prove in itinere, gli argomenti oggetto di verifica e le modalità con le quali l'esito della prova contribuirà al voto dell'esame vengono resi noti all'inizio del Corso integrato e resi pubblici sul sito del CdS. I singoli docenti inoltre renderanno fruibile su piattaforma e learning il materiale didattico utilizzato per il corrente anno accademico, rendendo la stessa piattaforma atta alla conservazione dello stesso.
È ammesso all'esame di profitto del Corso Integrato lo studente che abbia ottenuto l'attestazione di frequenza necessaria, alle lezioni di tutte le discipline e/o moduli che lo compongono. Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi integrati cui afferisca un solo docente, la commissione

viene integrata con docenti di discipline affini. La Commissione esaminatrice formula il proprio giudizio sul Corso Integrato attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento. Sono previste modalità differenziate di valutazione, quali prove orali e prove scritte oggettive e strutturate. Può essere prevista dalla commissione una prova scritta propedeutica all'ammissione alla prova orale. Le prove scritte sono messe a disposizione degli interessati dopo la valutazione, secondo specifiche modalità comunicate dal Coordinatore di Corso Integrato. Le prove orali sono pubbliche.
Le modalità di verifica del profitto sono definite dai docenti responsabili di ciascun Corso secondo i seguenti principi:

a. gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il Corso;
b. la verifica dell'acquisizione da parte dello studente di abilità e atteggiamenti si realizza anche con prove pratiche reali e/o simulate.

Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso.

Sessioni d'esame:
Sono previste le seguenti sessioni:

- Prima sessione (invernale): dal termine delle attività didattiche del primo semestre fino all'inizio dei corsi del II semestre: 3 appelli, Gennaio, Febbraio, Marzo;
- 2 ª sessione (estiva): al termine delle attività didattiche del secondo semestre: 2 appelli Giugno e Luglio;
- Terza sessione (autunnale): dal 1° settembre fino all'inizio dei corsi: 2 appelli, Settembre- Ottobre;
- Quarta sessione (straordinaria): per gli studenti fuori corso, in corso iscritti al 3 anno in regola del Corso di Studio e laureandi, 1 appello (Aprile e/o Novembre). Sono individuati come studenti laureandi gli iscritti, per l'anno accademico in corso, prossimi alla discussione dell'elaborato di tesi ai quali mancano 2 esami di CI oltre alla valutazione del tirocinio.

Le attività di laboratorio professionale sono affidate a docenti o formatori appartenenti al SSD 06/MEDS-24/C
Fermo restando il rispetto di quanto previsto in materia di obblighi di frequenza e di propedeuticità, un esame può essere sostenuto in qualsiasi appello a partire da quello immediatamente successivo alla fine del relativo Corso. Lo studente che non abbia superato un esame può ripresentarsi all'appello della sessione successiva.

Art. 11 - Prova finale

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, e dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), la prova finale del Corso di Laurea in Infermieristica ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. La prova finale è costituita da:

- una prova pratica tramite la quale lo studente possa dimostrare l'acquisizione di abilità pratiche e operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione e dissertazione di un elaborato scritto (tesi), subordinato al superamento della prova pratica.

Il tema della tesi di laurea può essere:

a. analisi e discussione di un problema generale o specifico del Corso di Laurea in Infermieristica attraverso l'analisi dei dati della Letteratura;
b. impostazione di una tematica di studio ed esecuzione di un piano specifico di ricerca.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e tecnologica di concerto con il Ministro della Salute.
Per la preparazione della prova finale lo studente ha a disposizione 5 CFU.
Per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo Studente deve:

- avere seguito tutti i Corsi di insegnamento ed avere superato i relativi esami;
- aver ottenuto, complessivamente, 175 CFU;
- aver presentato in tempo utile apposita domanda di assegnazione della tesi di laurea al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia;
- aver consegnato nei tempi e con le modalità definite dalla Segreteria Studenti apposita domanda rivolta al Magnifico Rettore ed eventuali altri documenti richiesti
- aver consegnato il numero richiesto di copie della tesi di laurea alla Segreteria Didattica almeno 15 giorni prima della data prevista per la discussione

La Commissione per la prova finale, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 (Determinazione delle classi delle lauree universitarie delle professioni sanitarie), è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore dell'Università. Nel computo dei componenti della commissione devono essere previsti 2 membri designati dall'Ordine professionale. Per quanto concerne i ministeri "vigilanti" ovvero MIUR e Ministero della Salute, possono nominare propri rappresentanti a sovraintendere alla regolarità dei lavori delle prove di esame. I rappresentanti ministeriali sono da computare in eccedenza al numero dei componenti. In particolare, la commissione della prova finale sarà formata da 11 membri, di cui 9 professori, ricercatori, contrattisti (almeno 7 dei quali di ruolo), e 2 membri designati dall'Ordine professionale. Le date delle sedute sono comunicate al MUR e al Ministero della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, è determinato da:
- media aritmetica dei voti degli esami curriculari espressa in cento decimi (media x11/30);
-punteggio attribuito alla prova finale (tesi di Laurea): fino ad massimo di 11 punti, sulla base della valutazione della prova pratica e della discussione della tesi di laurea.
La Commissione di Laurea potrà inoltre attribuire per, un massimo totale di 4 punti, in relazione a
- partecipazione al programma Erasmus: 1 punto attribuito ogni 4 CFU di attività professionalizzante (cd tirocinio) svolto all'estero, per un massimo di 3 punti. Inoltre, il superamento di un esame di Corso Integrato durante il periodo ERASMUS nella sede estera, che abbia attribuito almeno 5 CFU, comporta l'ulteriore attribuzione di 1 punto aggiuntivo". Pertanto, il massimo punteggio attribuibile al periodo ERASMUS è di 4 punti raggiungibili con il riconoscimento delle attività suddette";
- conseguimento in carriera di lodi: ≥4: 2 punti; ≥2: 1 punto;
- studenti in corso, prenotati nella prima sessione utile (ottobre)punti 2; studenti in corso, prenotati nella seconda sessione utile (marzo-aprile-eventualmente terza sessione in corso per esigenze del CdS) punti 1;
- partecipazione alla prova TECO (1 punto/prova): punteggio massimo 2 punti.
L'attribuzione della lode è prevista con una partenza di voto di laurea di 100/110.

Art. 12 - Riconoscimento studi

Il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente in altro corso di studio della stessa Università o di altra Università, anche estera, compete al Consiglio di Scuola ed avviene secondo termini e modalità stabilite dal regolamento d'Ateneo http://web.unicz.it/uploads/2019/07/ddg-passaggi-di-corso.pdf
http://web.unicz.it/it/news/80670/d-d-g-n-968-del-7-8-2019-modifiche-ed-integrazioni-al-d-d-g-n-902-del-25-07-2019-riguardante-norme-e-termini-e-modalita-per-trasferimento-e-o-passaggio-e-o-abbreviazione-di-corso-di-studenti-provenienti-da-stessa-universita-o-da-altre-universita-com
Solo al perfezionamento di tale procedura allo studente è consentito sostenere esami per l'anno accademico di iscrizione. Opportune deroghe potranno essere valutate dal CCdS nel caso in cui sopraggiungano impedimenti non imputabili agli studenti

Art. 13 - Organi

Sono organi del Corso di Laurea:

a. **Il Presidente**
   È un docente eletto dal Consiglio del CdS; è responsabile del Corso e rappresenta il Corso stesso nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del Consiglio. Il Presidente è supportato nello svolgimento delle attività da un Vice Presidente da lui nominato che ne assume le funzioni in caso di assenza o impedimento.
b. **Il Consiglio del CdS**
   Il Consiglio di Corso di Studio, costituito secondo quanto previsto dallo Statuto e dai Regolamenti d'Ateneo, è composto da tutti i docenti del CdS e da una rappresentanza degli studenti. Il CCdS coordina le attività didattiche dell'intero curriculum formativo, avendo la responsabilità complessiva della pianificazione didattica e delle attività dei Docenti di Corso, garantendo un'uniforme distribuzione del carico didattico; istituisce inoltre il Gruppo Assicurazione Qualita e si fa carico di quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo.
   Il Consiglio del CdS nomina, su proposta del Presidente:
   - i "Coordinatori dei Corsi Integrati", che assumono il compito di armonizzare il calendario delle lezioni e dei tirocini, seguire il percorso formativo degli studenti e mantenere uno stretto contatto con i Docenti di tutte le discipline.
   - il "Coordinatore delle Attività Professionalizzanti", Docente del CdS appartenente allo specifico profilo professionale del CdS, in possesso della laurea magistrale della rispettiva classe, responsabile dell'organizzazione e attuazione delle attività professionalizzanti e della loro integrazione con le altre attività formative previste dalla programmazione didattica
     Il Direttore di tirocinio viene nominato annualmente

c. **Gruppo di gestione AQ**

Il gruppo, nominato in seno al Consiglio del CdS, è composto dal Presidente del CdS, dal Vice Presidente, da tre docenti del CdS, da cinque rappresentanti degli studenti, da un rappresentante dei docenti a contratto e da un manager didattico.
La responsabilità del gruppo consiste nel garantire il miglioramento continuo come strumento strategico attraverso il quale conseguire obiettivi di eccellenza nell'attività di formazione erogate dallo stesso.
Il Gruppo verifica l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche, redige, entro i tempi richiesti, la Scheda di Monitoraggio Annuale e il Rapporto di Riesame Ciclico, avendo cura di verificare l'efficacia della gestione del Corso, di valutare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti e di trovare correttivi per aumentare l'efficacia della formazione erogata.
Il Gruppo si avvale dei dati relativi all'opinione degli studenti circa:

informazioni sul CdS, materiale didattico, programmi, ripartizione insegnamenti, qualità e quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti, assistenza tutoriale agli studenti, qualità della didattica e disponibilità dei docenti.
Il Gruppo verifica il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni degli organi collegiali e dell'opinione degli studenti e, in collaborazione con il Presidio di Qualità di Ateneo, procede ad autovalutazioni periodiche del funzionamento del Corso di Laurea.

d. Comitato d'Indirizzo

Il Comitato d'indirizzo del CdS è istituito dal Consiglio di CdS ed è composto da docenti e da esponenti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con compiti consultivi attinenti alla definizione e alla modifica dei percorsi formativi e al monitoraggio degli sbocchi occupazionali

Il Consiglio di CdS nomina al proprio interno commissioni e/o soggetti responsabili cui delegare stabilmente compiti definiti.

- La Commissione Didattica, costituita da una rappresentanza dei docenti e degli studenti, si occupa della proposta di omegenizzazione del piano di studio; coordina e sostiene i lavori dei Presidenti degli Insegnamenti; elabora anche proposte di attività didattiche opzionali ed ha funzioni istruttorie nei confronti del Consiglio di CdS.
- Referenti Erasmus sono proposti dal Coordinatore e deliberati dal Consiglio di Dipartimento e coordinano le attività di mobilità internazionale all'interno del CdS, in particolare le attività didattiche per la mobilità tirocinio.
  I Delegati Erasmus hanno il compito di autorizzare il piano di studio indicato nel Learning Agreement prima della partenza, i cambiamenti dello stesso durante la mobilità e di convalidare le proposte di riconoscimento accademico dei risultati conseguiti all'estero dallo studente. Tale attività è svolta anche per gli studenti in ingresso al CdS e provenienti da altri Paesi.

  -Coordinatori aziendali di tirocinio, previa selezione pubblica da parte della Scuola di Medicina e Chirurgia, ovvero Tutor che collaborano con il Coordinatore Universitario delle attività Professionalizzanti alla progettazione dei percorsi di apprendimento professionalizzanti (tirocini) di anno degli studenti e delle prove di valutazione delle competenze.

Art. 14 - Valutazione efficacia/efficienza

L'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti, vengono valutate periodicamente dall'Ateneo, attraverso i relativi attori:

- Nucleo di Valutazione
- Presidio di Qualità
- Commissione Paritetica
- Gruppo di gestione AQ del CdS

La valutazione, effettuata con cadenza annuale, considera:

- l'efficienza organizzativa del CdS e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Consiglio del CdS;
- la performance didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informativi e audiovisivi, l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum

ed ai risultati conseguiti nel loro percorso.

Il Gruppo di gestione AQ, in collaborazione con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, il Presidio di Qualità e la Commissione paritetica, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopraelencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di verifica di qualità.
La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene discussa in seno al Gruppo AQ e portato a conoscenza dei singoli docenti, per cercare di ottimizzare le performance didattiche.
Il Presidente del Corso di Studio effettua verifiche oggettive e standardizzate degli obiettivi formativi, confrontandosi con Corsi di Laurea in Infermieristica di altre sedi
Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione dell'efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art. 15 - Portale
La Scuola di Medicina dispone di un sito web contenente tutte le informazioni sulla Scuola e sul CdS utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo http://medicina.unicz.it//

Art. 16 - Norme transitorie
Per quanto non specificato nel documento, si fa riferimento al Regolamento didattico generale di Ateneo